

Quando la corsa è prima di tutto amicizia

by Simona, Cinzia ed Elena

Una serata tra amiche, tra chiacchiere e risate salta fuori la voglia di fare un viaggio...

Eh, sì perché la nostra avventura è iniziata così, con il mio pettorale già acquistato per Praga, **6 aprile 2024**, ma ancora senza nessun progetto costruito intorno, senza sapere come e con chi andare...

Ed eccole qui: Elena e Cinzia decidono di accompagnarci.

Ognuna con il proprio bagaglio pieno di emozioni, pensieri, preoccupazioni per una mezza che “l’abbiamo preparata? Sì, no ...sarà sufficiente? Ognuna con la voglia di partire e lasciare a casa problemi, impegni e scadenze.

Venerdì mattina eccoci pronte, tutte in macchina e via in aeroporto pronte per la nostra avventura!

Praga ci dà subito il suo caloroso benvenuto, la città delle cento torri come viene chiamata, con il suo fascino esoterico e l’orologio astronomico medievale.

Corriamo subito a ritirare i pettorali dove veniamo risucchiate da un’atmosfera magica, troviamo i nostri nomi sul tabellone, foto, risate, pronte su una simpatica pista di partenza per uno scatto da immortalare.

Caspita sono già le otto di sera e domani si corre.... torniamo in hotel, situato proprio al centro di quella bella ed elegante città; cena, doccia e mettiamo a riposo le nostre ansie e speranze.

Ops, cambio di programma, la partenza della gara è stata spostata, *no problem*, risolviamo e la mattina successiva insieme a tantissime altre persone, già tutte in pantaloncini e maglietta, saliamo sul primo bus che ci porterà allo start.

Ore 9.30 tutte in batteria.

Io sono più avanti rispetto a loro, mannaggia sono da sola le vorrei con me ma fa niente so che sono dietro e in testa ho il papà; eh sì, perché questa gara è per lui, per la città che ha portato sempre nel cuore e per tutti i momenti che abbiamo vissuto insieme.

Il percorso è bellissimo, un giro panoramico di tutta la città, da ponte Carlo, Piazza Duomo e la Casa Danzante. Arrivare alla fine non è facile ma tutte abbiamo la voglia di farcela.

Io con i miei km sulle gambe penso a tutte le ripetute fatte con Manuel Da Costa e al diciottesimo km mi dico “non mollare ora, non mollare, la gara è iniziata solo al quindicesimo”.

Elena che con il suo ginocchio dolorante resiste alla stanchezza, al caldo e prosegue passo dopo passo, sempre costante.

E infine la nostra Cinizietta, forse la meno preparata fisicamente per vari problemi che però non hanno fermato la sua voglia di riscatto.

Finalmente vedo l’arrivo...sembra un miraggio sotto un sole e un caldo devastante ma eccolo, è lì, è finita, ce l’ho fatta 1 ora 34 minuti e 29 secondi ...il mio obiettivo è raggiunto, Manuel aveva ragione.



Ora voglio solo aspettare le mie compagne, spero di vederle, 15.000 persone non sono un gran numero rispetto ad altre gare come Valencia per dirne una ma caspita neanche poche; guardo l'orologio attendo, sbircio tra la folla, butto l'occhio in giro...eccola, eccola là; ha finito, ce l'ha fatta il suo ginocchio è ok.

Elena è arrivata in un signor tempo direi anche se, conoscendola, la frase che le risuona in testa è: "*potevo fare di più!*", si perché noi donne siamo tutte uguali, non ci accontentiamo ed è giusto così.

E ora? Tocca a Cinzia!

So che è dura per lei ma ce la farà, nella mente penso "dai Amor, dai che arrivi".

Nonostante siano passate circa un paio d'ore sta arrivando ancora tantissima gente; caspita ma dov'erano tutte queste persone quando siamo arrivate? Sembra si sia capovolto il mondo, anche io ed Elena fatichiamo a stare vicine, a non perderci...

Attendo, non la trovo, mi sposto più indietro, stanno facendo uscire le persone dalle transenne laterali, forse è lì... Sì, si eccola, questo è il richiamo dell'amicizia, eccola là, la mia amica, con il suo solito passo da fine gara, con le mani sui fianchi...stanca ma ce l'ha fatta anche lei.

Brava, brava, brava Cala!

Felici è dir poco, lo abbiamo fatto, la nostra prima internazionale!

Noi tre, donne, madri, lavoratrici...noi con le nostre paure e preoccupazioni, abbiamo riso, mangiato, bevuto (eh sì perché, dopo la gara, la birra è un dovere civico), ci siamo confrontate, scontrate e pianto insieme.

Perché amicizia è questo.

È come la corsa, ci vuole pazienza, dedizione, impegno, voglia di migliorare ma poi è per sempre.

Ecco cosa è stata per noi la Mezza Maratona di Praga quel giorno del **6 aprile 2024**.

Grazie a tutti

